

Manifesto delle Giovani Classi Dirigenti

www.sistemapaese.it

info@sistemapaese.it



Allievi Scuola Superiore Pubblica Amministrazione
Dirigenti per l'innovazione



Idee e proposte per il cambiamento

Per affrontare la crisi, il nostro Paese ha bisogno, oggi più che mai, di un profondo ricambio della classe dirigente che sia culturale e generazionale.

La classe dirigente italiana, infatti, soffre oggi dello stesso difetto di credibilità della politica.

Le riforme condotte, finora, hanno avuto come principio ispiratore non tanto l'efficienza e l'efficacia nei rapporti fra pubblica amministrazione, imprese e cittadini, quanto la sola riduzione lineare dei costi e, più in generale, della spesa pubblica.

Tutti gli studi in materia evidenziano che l'età media della nostra classe dirigente è generalmente superiore ai 60 anni, a differenza di quanto avviene nelle realtà socio-economiche oggi più dinamiche come Stati Uniti, Gran Bretagna e paesi BRICS.

Se vogliamo che l'Italia recuperi il proprio ruolo sul piano della competizione internazionale occorre creare e aggregare nuove idee e nuove *leadership* tanto nelle attività economico-imprenditoriali, quanto in quelle politico-amministrative.

Per innovare e modernizzare, Il Paese deve necessariamente attingere a quello che possiamo definire il "potenziale inespresso" dei suoi trenta/quarantenni.

Per favorire questo urgente processo di cambiamento, sin dallo scorso anno, noi, rappresentanti dei Giovani Dirigenti Pubblici (AGDP), dei Giovani Manager (Federmanager), delle associazioni Concreta-Mente, Numeri Primi, Allievi SSPA e La Scossa, abbiamo deciso di unire le nostre competenze specifiche per proporre al Paese idee per la sua "ripartenza".

Abbiamo elaborato proposte per la riforma della Pubblica Amministrazione, per un nuovo mercato del lavoro ed un nuovo modello di welfare state, per la modernizzazione del sistema scolastico/universitario e la promozione della ricerca, nonché per la ripresa delle attività economiche, tutte condizioni essenziali per il rilancio complessivo del Paese.

La piattaforma completa di proposte, di cui si espone qui di seguito una sintesi, è stata elaborata a seguito di un ampio percorso di consultazione pubblica aperto a tutti i cittadini ed è accessibile sul sito www.sistemapaese.it.

Crescita

Per far “ripartire” il Paese occorrono profonde riforme strutturali. Secondo un approccio non settoriale ma sistemico, occorrerà operare contestualmente per:

- **apertura dei mercati** alla concorrenza per liberare spazi per l’iniziativa economica, l’occupazione, gli investimenti nazionali ed esteri e la competitività;
- **maggiori investimenti per promuovere: un più alto tasso di innovazione tecnologica**, con il completamento della digitalizzazione del Paese e l’adozione di un piano di innovazione per imprese e cittadini che preveda anche l’avvio di progetti pilota su scala nazionale; **ricerca e sviluppo**, con sistemi di **finanziamento alle imprese** che siano selettivi, trasparenti, accessibili; la **formazione del capitale umano**, con la promozione del merito, della selettività, della formazione nelle competenze strategiche per la crescita e la produttività;
- lotta **all’evasione fiscale e investimento dei ricavi** per l’equità del sistema fiscale;
- **strategia sul piano energetico nazionale**, con rilancio della green economy, anche per la negoziazione della posizione italiana a livello europeo;
- **promozione di turismo e beni culturali** che hanno da sempre viaggiato su binari paralleli: appare necessario, invece, integrare e conciliare pienamente le funzioni pubbliche di tutela e promozione del vasto patrimonio italiano con l’iniziativa privata, anche rivedendo la composizione delle tradizionali Soprintendenze.

Lavoro e Welfare

Troppo a lungo le regole del mercato del lavoro italiano hanno favorito i diritti acquisiti e gli anziani, penalizzando i giovani. Occorre, invece, favorire un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo, funzionale a dare maggiore garanzie del lavoro - favorendo soprattutto l’*employability* dei giovani - e non del posto fisso.

Alla semplificazione normativa e delle formule contrattuali deve accompagnarsi la valorizzazione del merito e delle potenzialità. La professionalità e l’esperienza dei “*seniores*” potrebbero servire per favorire la formazione e la qualificazione professionale mediante appositi percorsi di tutoraggio e trasferimento delle competenze a supporto dell’inserimento di giovani ad alto potenziale nel mondo del lavoro.

In parallelo, si pone la necessità di procedere a:

- una sinergica e complementare **riforma del welfare e del sistema degli ammortizzatori sociali** che possa rendere coerenti tra loro i meccanismi di entrata e di uscita dal mercato del lavoro, privilegiando l’adozione di politiche attive a sostegno della ricollocazione e della mobilità professionale verso le richieste del mercato del lavoro anziché forme meramente assistenziali di sostegno per chi ha perso il posto di lavoro;
- rafforzare gli interventi di **fiscalità agevolata** per l’occupazione giovanile;
- favorire l’**occupazione femminile** e la **conciliazione tra vita lavorativa e familiare** (incentivi per imprese che istituiscono asili aziendali e interaziendali; corsi di aggiornamento durante il congedo di maternità; *smart working*; ecc.).

Istruzione e Ricerca

Per poter competere nel mercato globale, l’Italia è obbligata ad investire nell’istruzione e nella ricerca: il “vero petrolio dell’epoca moderna”. Nessuna delle università italiane rientra nella classifica delle “top 10 University” quando per secoli l’Italia e gli Italiani sono stati i protagonisti delle principali scoperte scientifiche e tecniche che hanno rivoluzionato il nostro mondo. La ricerca è la pietra angolare dell’innovazione nonché il reale motore dell’economia del futuro. In particolare, per restituire dignità a questo settore ristagnante, bisogna:

- **concentrare le risorse disponibili per la ricerca**, proseguendo nell’attività di: razionalizzazione degli incentivi alle imprese e delle politiche UE di sostegno all’agricoltura; efficientamento dei fondi esistenti; recupero delle risorse da interventi pubblici meno strategici;
- **migliorare la gestione della conoscenza**, attraverso efficaci strumenti di Knowledge Management, così da estendere, divulgare e condividere le informazioni sulle attività di ricerca e rendere conseguentemente accessibili tali informazioni ai tutti gli stakeholder (aziende, università, ricercatori);

- **proseguire con decisione nella riforma dell'università**, contrastando baronie e promuovendo merito e trasparenza nonché favorendo un rapido ricambio degli attuali cattedratici, anche mediante l'assegnazione delle cattedre a docenti under 40;
- **utilizzare al meglio i fondi di derivazione europea** come ad esempio le opportunità offerte da *Horizon 2014-2020*, programma quadro di finanziamento per la ricerca e l'innovazione.

Pubblica Amministrazione

Nel pubblico impiego, il blocco del *turnover* e delle progressioni di carriera, stanno generando, purtroppo, una PA sempre più vecchia e funzionari pubblici sempre più demotivati, oggetto di una campagna denigratoria.

Questo non è un percorso funzionale alla crescita.

Serve anche nella PA un profondo ricambio generazionale che dia spazio ai giovani e alle donne, ancor di più nelle posizioni apicali, cristallizzate da anni.

Perché la PA sia un fattore di reale competitività del Paese e non un fardello inutile, occorre una ristrutturazione, decisa e profonda, di tutto il settore pubblico con la elaborazione di un Piano di riorganizzazione finalizzato a risparmiare risorse ed ispirato ai seguenti principi:

- **Semplificazione di funzioni, strutture e procedure:** occorre ridurre la spesa per la pubblica amministrazione non già ricorrendo, in maniera semplicistica, al blocco dei concorsi e dei contratti, ma operando una seria operazione di **spending review** basata su una vera analisi di efficienza della spesa pubblica: eliminazione degli sprechi, ristrutturazioni organizzative e revisione delle funzioni per **uno Stato** necessariamente più **'leggero'**.
- A tal fine appare opportuno prevedere disposizioni specifiche in sede di riforma costituzionale e dei regolamenti parlamentari per consentire la piena valorizzazione del controllo sulla gestione realizzato dalla Corte dei conti in modo che le indicazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità contenute nei referti di questa possano avere adeguato séguito (c.d. *follow-up*) sia presso le assemblee elettive che le amministrazioni interessate. Bisogna valorizzare al meglio gli esiti anche dei controlli interni, rendendo questi ultimi autorevoli e realmente indipendenti.
- Occorre, inoltre, **completare il processo di decentramento** rivedendo il rapporto centro-periferia: esistono, ancora oggi, molte amministrazioni centrali evidentemente sovradimensionate e molte amministrazioni territoriali del tutto inadeguate rispetto alle funzioni di cui sono titolari. A questo proposito occorre procedere verso più efficaci processi di mobilità del personale pubblico. Sul piano della semplificazione delle procedure non è accettabile che in una PA, che si vorrebbe orientata ai risultati, la maggior parte delle risorse umane siano impegnate, come accade oggi, in adempimenti amministrativi di rilevanza interna e non già in attività rivolte al servizio dei cittadini.
- **Merito e responsabilità:** occorre confermare il concorso pubblico come unico canale di accesso alla PA ad ogni livello impiegatizio (escluse le sole posizioni soggette a *spoils system*) per la valorizzazione delle competenze specifiche e puntare sulla parte variabile delle retribuzioni per la incentivazione alla produttività anche nel pubblico impiego.
- **Trasparenza e accountability:** è necessario garantire la accessibilità totale della PA per consentire, in tempo reale, un sindacato diffuso dei cittadini su tutta la gestione delle risorse pubbliche al fine di garantirne l'*accountability* e prevenire la corruzione.

Chi siamo

L'Associazione Giovani Dirigenti Pubblici (Agdp) è composta da dirigenti delle Amministrazioni centrali, segretari comunali, diplomatici e professionisti delle Pubbliche Amministrazioni provenienti da percorsi professionali diversi ma che intendono condividere valori ed intenti, con l'obiettivo di: favorire la nascita di una comune identità fra le classi dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso l'individuazione di interessi e bisogni condivisi; promuovere e stimolare l'interesse verso il processo di ammodernamento del sistema-paese, con l'obiettivo di accelerarlo, ponendo particolare riferimento alle grandi questioni relative alla riforma dello Stato, del Welfare e della Pubblica Amministrazione; diffondere una cultura manageriale all'interno della Pubblica Amministrazione, in special modo attraverso una maggiore attenzione alla formazione e alla gestione delle risorse umane; agevolare e diffondere la conoscenza del processo di integrazione europea, con particolare riferimento al suo impatto sulle istituzioni nazionali ed alle modalità di partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni al processo decisionale comunitario.

Federmanager è l'organizzazione che, dal 1945, rappresenta e tutela, in modo unitario ed esclusivo 180.000 dirigenti industriali in servizio e in pensione, presente su tutto il territorio nazionale tramite 58 Associazioni. Gli iscritti sono dirigenti di piccole, medie e grandi imprese, dai dirigenti di nuova nomina fino ai direttori generali e amministratori delegati. Operano in tutti i settori dell'industria privata ed a partecipazione statale, nonché nelle attività ausiliarie e complementari dell'industria. In rappresentanza dei dirigenti industriali Federmanager stipula e gestisce i contratti collettivi nazionali di lavoro con Confindustria, Confapi, Confservizi, Confitarma, Fedarlinea e Fieg e contratti integrativi con grandi gruppi industriali. Federmanager assume iniziative a livello politico e parlamentare per la valorizzazione del ruolo manageriale e per la tutela degli interessi categoriali e realizza i propri fini istituzionali attraverso enti categoriali. Al suo interno opera il Coordinamento Nazionale Giovani Dirigenti, composto da 27 delegati del territorio, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei giovani alla organizzazione.

Concreta-Mente è un'officina di idee per l'Innovazione. Un think tank sul modello anglosassone che si occupa di Innovazione organizzativa e tecnologica. Una associazione, non profit, indipendente, formata da professionisti (perlopiù trentenni) con alte professionalità maturate in ambiti aziendali, dell'università, delle libere professioni e dell'amministrazione pubblica, che si sono riconosciuti in un manifesto programmatico e che si propongono di offrire soluzioni innovative ai decisori politici ed istituzionali per correggere alcune delle criticità che caratterizzano il Sistema Italia e contribuire a formare una cittadinanza Europea. La nostra ambizione è quella di raggiungere il duplice obiettivo da un lato di sviluppare e valorizzare capitale umano e giovani energie e dall'altro di metterle in rete (non solo internet). Fare rete in modo trasparente è il valore aggiunto del mettere insieme competenze diverse. Concreta-Mente ha ricevuto una medaglia di rappresentanza dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per le attività svolte.

Numeri Primi è un'associazione che ha come obiettivo principale quello di creare una rete solida e duratura tra gli associati, basata sulla comunanza di valori sociali, culturali e morali, che consenta una crescita umana, professionale ed etica di tutti gli aderenti, anche attraverso la messa a disposizione reciproca, delle rispettive professionalità e competenze nei vari campi dello scibile. I Numeri Primi realizzeranno gli scopi sociali, tenendo sempre come punto di riferimento il principio solidaristico tra tutti gli associati; principio che dovrà sovrintendere l'attività associativa, nel rispetto dei singoli ruoli e delle competenze professionali di ciascun associato.

Associazione Dirigenti per l'Innovazione – Allievi SSPA, è nata nel 1999 da un gruppo di giovani dirigenti pubblici selezionati e formati attraverso i corsi-concorso di formazione dirigenziale dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'attività dell'Associazione è tesa alla promozione del ruolo della dirigenza pubblica nel quadro del sistema Paese con l'ambizione di farne uno dei grand corps dello Stato. Essa ha come obiettivi: l'innalzamento della percentuale di dirigenti reclutati attraverso il meccanismo del corso-concorso, lo sviluppo di processi di internazionalizzazione della dirigenza italiana, la ricostituzione di meccanismi analoghi al ruolo unico della dirigenza (RUD) fra tutti i comparti, così da creare un vero mercato pubblico delle professionalità, ispirato a criteri meritocratici, la lotta alla corruzione in tutte le sue forme, una stretta collaborazione con le altre associazioni di dirigenti italiani per una comune sinergia tesa allo sviluppo della cultura di una amministrazione efficiente e al passo coi tempi, il costante contatto con altre associazioni di Alumni delle Scuole di pubblica amministrazione a livello europeo ed internazionale. L'Associazione promuove la lotta alla corruzione, l'etica pubblica e la trasparenza amministrativa. Pertanto aderisce al Global Compact dell'ONU, all'iniziativa per un Freedom of Information Act Italiano (FoIA), e a Cittadinanzaattiva.

La Scossa è un think tank di manager, docenti universitari, imprenditori, professionisti del settore pubblico e privato che hanno un'età compresa tra i 35 e i 45 anni. E' un'iniziativa innovativa, che chiama a raccolta la generazione-chiave per il presente e per il futuro prossimo dell'Italia. La Scossa è una "lobby dell'impegno civile": definisce analisi, proposte e idee per dare la scossa all'Italia sul piano economico, culturale e morale, aggregando chi non accetta un Paese ripiegato su se stessa e rassegnato al declino. La Scossa è un'Associazione apartitica, aperta, trasversale (nelle competenze, nelle culture e nelle provenienze) e fortemente interattiva, che basa la sua azione su report scientifici realizzati in partnership con l'Istituto per la Competitività.